

Pensiero giuridico e politico  
Saggi

*Collana diretta da Francesco M. De Sanctis*  
Nuova serie

31

CRIE

Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee  
dell'Università degli Studi  
Suor Orsola Benincasa





La città come spazio politico.  
Tessuto urbano e corpo politico:  
crisi di una metafora

a cura di  
*Giulia Maria Labriola*

Editoriale Scientifica

Publicato con il contributo dell'“Università degli Studi Suor Orsola Benincasa”  
di Napoli, nell'ambito del Progetto FIRB - Futuro in Ricerca (2012) -  
“TRA.M - Tra.sformazioni M.etropolitane. La città come spazio politico.  
Tessuto urbano e corpo politico: crisi di una metafora”.  
Codice CUP: B61J12000530008

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

ISBN 978-88-6342-999-2

© Editoriale Scientifica srl 2016

80138 Napoli via San Biagio dei Librai, 39

## Indice

LUCIO D'ALESSANDRO, <i>Prefazione</i>	IX
FRANCESCO M. DE SANCTIS, <i>Introduzione. Città, spazio, storia</i>	XI
GIULIA MARIA LABRIOLA, <i>Presentazione</i>	XLIII

### **I. Gli archetipi**

1. GIULIA MARIA LABRIOLA, <i>Trasformazione dello spazio urbano e strumenti del diritto. Una riflessione sull'esperienza di Parigi</i>	3
2. MASSIMO PALMA, <i>Infanzia democratica. Benjamin e i tipi politici berlinesi dal Second Reich alla fine di Weimar</i>	75
3. FRANCESCO D'URSO, <i>Il mito della 'Terza' Roma</i>	117

### **2. Le categorie giuridiche e politiche**

4. VALERIO NITRATO IZZO, <i>La città contemporanea come spazio giuridico</i>	155
5. MASSIMO PALMA, <i>Linee di lettura de La città di Max Weber. L'intrico del dominio non legittimo</i>	185
6. VALERIO NITRATO IZZO, <i>Alla ricerca di uno spazio per la giustizia nella città: sulle relazioni tra diritto e architettura giudiziaria</i>	239
7. FRANCESCA SCAMARDELLA, <i>La governance dei network delle città globali: una rilettura dei rapporti tra centro e periferia</i>	283

8. *Esperienze urbane. Cittadinanza e processi di soggettivazione politica e giuridica* 315
- a. MASSIMO PALMA, *Appunti su rivolta, conflitto, progetto e uso. Il politico ai margini della cittadinanza* 317
- b. VALERIO NITRATO IZZO, *La pratica urbana dei diritti: il diritto alla città come diritto ad avere diritti* 353

### 3. La cittadinanza e l'educazione

9. FABRIZIO MANUEL SIRIGNANO, *L'eclissi della cittadinanza attiva e lo sfarinamento dello spazio pubblico. L'implicito pedagogico-politico in Francesco Saverio Nitti* 393
10. LUCIA ARIEMMA, *La scuola come "palestra di democrazia" e di educazione alla cittadinanza* 411
11. PASCAL PERILLO, *Educazione metropolitana e prassi di cittadinanza. La militanza educativa nella città come spazio politico* 433
12. SALVATORE LUCCHESI, *Le città degli uomini. Epistemologia, pedagogia e politica in Gaetano Salvemini* 489
13. VASCO D'AGNESE, *Democrazia, esperienza e prassi educativa* 503
14. ILARIA DI GIUSTO, *Le competenze di cittadinanza tra normativa e pratiche pedagogiche* 521
15. FERNANDO SARRACINO, *Cittadinanza digitale. Dall'illusione della partecipazione alla necessità di una nuova literacy* 541

### 4. Spazi urbani, narrazioni, politiche

16. PASQUALE ROSSI, *Alle origini della città contemporanea: aspetti e interventi tra Napoli e l'Europa* 571

17. EMILIO GARDINI, *Sovrapposizioni: forma urbana, morfologia sociale* 619
  18. STEFANIA FERRARO, *Welfare State. Note di campo sulle politiche sociali a Napoli* 643
  19. CIRO PIZZO, *Lo spazio civile europeo. Per una genealogia* 673
  20. STEFANIA FERRARO, *Margine. Tra espace conçu ed espace vécu in alcune aree del centro storico napoletano* 739
  21. STEFANIA FERRARO, *UNESCO. Napoli tra rappresentazione e patrimonializzazione* 763
  22. SERGIO MAROTTA, *Beni comuni. Cronistoria di un'esperienza napoletana: Acqua Bene Comune* 789
- Notizie sugli autori 809





LUCIO D'ALESSANDRO

## Prefazione

Il tema della città come spazio politico ha costituito un *fil rouge* pressoché ininterrotto, nella storia della cultura. Fin dalle sue più remote origini, ha alluso al desiderio insopprimibile dell'uomo di provvedersi di un insediamento, costruire una comunità, regolare la vita attraverso gli istituti della famiglia, le relazioni sociali e le forme del diritto.

L'età contemporanea rappresenta, da questo punto di vista, una fase del cammino della città nella storia, con alcune caratteristiche che la rendono meritevole di un serio ripensamento. In una condizione di vita quale sembra essere quella tipica della nostra tarda modernità, improntata all'immaterialità, alla de-localizzazione e al contempo alla straordinaria interconnessione, le città rappresentano un punto di intersezione fra concezione tradizionale dello spazio e flussi reticolari di dati, informazioni, interessi e pretese. Il *socius* dell'era globalizzata (o, come sembra giunto il momento di dire, post-globalizzata) è insediato nella dimensione urbana a diversi livelli, vive all'interno di uno spazio che costituisce oggi un nucleo di territorialità che appare sostanzialmente dissipato in altri contesti, ma non si esime dall'aprirsi alla complessità del globale nel quale pure abita. In una frizione evidente, le forme tradizionali della vita urbana si trovano a ospitare nuovi discorsi, nuove pratiche, nuovi diritti: diventa sempre più necessaria una riflessione plurale intorno a questi fenomeni, che hanno il loro fulcro in un concetto di cittadinanza di straordinaria ricchezza e complessità.

Nel volume che qui si presenta, l'idea che lo spazio urbano sia uno spazio politico riposa sulla convinzione che la politicità del fatto urbano consista nella pluralità dei registri che esso esprime, e che dunque competa alla polis forgiarne il nuovo lessico. Anche

per questa ragione, la riflessione animata in queste pagine si avvale dei contributi di studiosi che provengono da discipline diverse, portatori di saperi specialistici ma non refrattari al confronto fra le rispettive visioni della città del XXI secolo.

Sulla base di queste brevi considerazioni, si può dire che in questo lavoro trovi una sua forma di espressione il concetto di comunità di ricerca che la nostra Università esprime, da alcuni secoli, anche attraverso una presenza profonda, attiva e dialogante nella e con la città cui appartiene. Il senso del radicamento nel territorio e l'apertura ineludibile alla complessità del mondo globalizzato nutrono quotidianamente la nostra vocazione istituzionale e consentono, in un certo senso, di associare le città e le Università in questo destino comune. Non casualmente, il nostro Ateneo sorge all'interno del nucleo cinquecentesco di una *cittadella* monastica: nutrita delle radici della propria identità, ben aperta all'esterno e al futuro.